

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI - XV)

XXVIII

a cura di

CLAUDIO LEONARDI e LUCIA PINELLI

e di

RINO AVESANI FERRUCCIO BERTINI
GIUSEPPE CREMASCOLI GIUSEPPE SCALIA

ESTRATTO

Steven J. McMichael *The End of the World, Antichrist, and the Final Conversion of the Jews in the «Fortalium Fidei» of Friar Alonso de Espina (d. 1464)*. N. 297

Bernard Montagnes *Editions et éditeurs de Savonarole dans la France d'Ancien Régime* AFP 75 (2005) 159-78. Nel XVI sec., grazie all'operato di editori come Josse Bade a Parigi e Sébastien Gryphe a Lione, si diffusero molto rapidamente, all'interno del circolo degli umanisti legati ad Erasmo, le opere spirituali di Savonarola, visto non tanto come riformatore o come contestatore, ma come vero e proprio maestro spirituale grazie alla sua esperienza religiosa. Nel XVII sec. si vedono all'opera quattro editori diversi, di cui tre domenicani. Il primo, Jean Balesdens, è un chierico collezionista di volumi e libri rari, che intende mettere a disposizione l'immenso materiale da lui raccolto in edizioni che videro la luce tra 1633 e 1640, prima a Leida, poi a Parigi. Il secondo, Etienne Meney, pubblica il suo corpus savonaroliano tra 1666 e 1669, destinando l'opera all'ambiente altoborghese parigino; Jacques Quéatif pubblica i testi di Savonarola nel 1676, traducendo in latino il volgare di alcune opere e indirizzando così la sua impresa ad un pubblico erudito, che associ l'edificazione spirituale con la conoscenza storica. Infine un anonimo editore di Morlaix pubblica nel 1690 una raccolta di testi, l'ultima del periodo; seguirà un prolungato disinteresse per il frate nel XVIII sec. [2127]

Lorenzo Polizzotto *Children of the Promise. The Confraternity of the Purification and the Socialization of Youths in Florence, 1427-1785*. N. 6636

Lorenzo Polizzotto «*Infiammato d'amore: l'apostolato del Savonarola a Firenze dal 1494 al 1498*» RAsc 30 (2005) 237-250. L'A. tratta dell'assestamento politico-sociale operato da Girolamo Savonarola a Firenze negli anni in cui ivi influì maggiormente (1494-1498). [2128]

V centenario della morte di Girolamo Savonarola. *Frate Girolamo Savonarola e il suo movimento*. N. 13313

Daniela Rando «*Marginalia della memoria. Le postille come scrittura autobiografica*». N. 2529

Lorenzo Tanzini *Dieci anni di studi savonaroliani. Tra celebrazione e ricerca* ASI 163 (2005) 761-80. Le celebrazioni del quinto centenario della morte di Savonarola (1998) sono state precedute «da una vera e propria ondata di studi storici sulla figura del frate e sul suo tempo, che preparandosi fin dal 1994, si è prolungata fino ai primi anni del nuovo secolo, delineando così un decennio di ricerche e contributi dai quali l'immagine storica di Savonarola non può non uscire dettagliatamente scandagliata e profondamente ripensata» (p. 761). Nel corso di tre anni, dal 1995 al 1998, il Comitato per le celebrazioni savonaroliane ha organizzato quattro seminari, tre giornate di studio, due convegni internazionali e soprattutto ha promosso la pubblicazione di venti volumi di atti di convegni ed edizioni di testi. L'A. ripercorre le principali linee di tendenza della produzione scientifica degli ultimi dieci anni e delinea gli esiti storiografici che hanno profondamente rielaborato e rinnovato la visione sul frate e la sua epoca. [2129]

Cesare Vasoli *Due domenicani savonaroliani lunigianesi: Stefano da Codiponte e Zaccaria di Bagnone*. N. 7840

Raffaella Maria Zaccaria *Documenti per la biografia di Alessandro Braccesi (fra Lorenzo de' Medici e Girolamo Savonarola)*. N. 248

* Raffaella Maria Zaccaria *Due nuovi documenti savonaroliani in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 235-44. Si pubblicano due documenti: il primo è una lettera del fiorentino Giovan Battista di Antonio indirizzata a Giovanni Iacobi, vicario e commissario in Valdarno superiore, scritta il 9 aprile 1498, conservata nel fondo Acquisti e doni 142, ins. 7, n. 6 dell'Archivio di Stato di Firenze, tesa a narrare con acuta minuziosità i preparativi del sacrificio savonaroliano che si sarebbe tenuto in piazza della Signoria. Il secondo documento è una breve esposizione dell'esecuzione della condanna al rogo del Savonarola, contenuta nel fondo Signori, Minutari 16, c. 224r. (S.Mo.) [2130]

Gabriella Zarri *La religione di Lucrezia Borgia. Lettere inedite del confessore*. N. 11179

Compendium philosophiae naturalis et moralis. David A. Lines *Pagan and Christian Ethics: Girolamo Savonarola and Ludovico Valenza on Moral Philosophy* DStradF 17 (2006) 427-44. Si indagano le elaborazioni prodotte da Savonarola e da Valenza sulla filosofia morale, cercando di porre in evidenza elementi comuni e punti di distanza tra i due, soffermandosi in particolare sul modo in cui essi studiarono il rapporto tra etica dei pagani ed etica cristiana, prendendo le distanze dalla posizione assunta precedentemente da Tommaso d'Aquino. Le opere studiate sono il *Compendium philosophiae moralis* di Savonarola e il *Compendium Ethicorum Aristotelis* scritto da Valenza. Si giunge così a comprendere che, sebbene l'insegnamento impartito negli *studia* dell'ordine domenicano non lo prevedesse strettamente, l'*Etica* e la *Politica* di Aristotele erano ben conosciute dai domenicani del 1400, compendiate e studiate spesso a partire proprio dai commenti dell'Aquinate (*Sententia libri Ethicorum, Summa e De regno*). [2131]

Hieronymus Tergulinus

Tractatus de ornatu mulierum. Mario Ascheri «*De ornatu mulierum dal medioevo all'età moderna: dal Roselli al Tergolina*». N. 6956

Hieronymus Torrella

Opus praeclarum de imaginibus astrologicis. Nicolas Weill-Parot *Contriving Classical References for Talismanic Magic in the Middle Ages and the Early Renaissance*. N. 5140

Higden Ranulphus v. Ranulphus Higden

Hilarion Veronensis monachus

De patientia et De eleemosyna [homiliae duo pseudo Iohannis Chrysostomi; translatio ex graeco cum prologo]. Wolfgang Strobl (ed. trad. comm.) «*Arma tibi sunt adversum immannissimum Teucrum sumenda*». *Humanismus, Papsttum und Kreuzzugspropaganda im 15. Jh. Das Widmungsschreiben des Hilarion aus Verona an Sixtus IV. Zu zwei Ps.-Chrysostomus-Übersetzungen* WS 119 (2006) 261-98. Der Vf. ediert, übersetzt und kommentiert den Prolog zur Übersetzung der Schriften *De patientia* und *De eleemosyna* des (Ps.-)Chrysostomus, die der Benediktiner und Humanist Hilarion aus Verona (mit Geburtsnamen Nicolò Fontanelli) 1471 Papst Sixtus IV. widmete. In seiner panegyrischen Vorrede fordert Hilarion den Papst zum Kreuzzug gegen die Türken auf. Der Edition liegt die Handschrift Cambridge, MA, Harvard University Libr., Houghton Library Typ. 429, zugrunde. [2132]

Hilarius Aurelianensis

Filippo Bognini *Per il commento virgiliano ascritto a Ilario di Orléans: a proposito delle «glose» al sesto libro dell'«Eneide»*. N. 4557

Udo Kühne *Geistliches Spiel als Bibeldichtung: Literarisierungsverfahren im religiösen Drama des lateinischen Mittelalters*. N. 6346

Ludus super iconia sancti Nicolai. Gabriele Kaps *Zweisprachigkeit im paraliturgischen Text des Mittelalters*. N. 6017

Suscitatio Lazari. Gabriele Kaps *Zweisprachigkeit im paraliturgischen Text des Mittelalters*. N. 6017

Versus. Thomas C. Moser jr. (ed. trad. comm.) *A Cosmos of Desire. The Medieval Latin Erotic Lyric in English Manuscripts*. N. 5295

Francesco Stella *I canzonieri d'amore della poesia mediolatina: cicli narrativi non lineari, contesti epistolari, dimensione scolastica*. N. 5322

Hildeburtus Cenomanensis episcopus

Pascale Bourgain *Manuscripts de poètes et passage en recueil au XIIe siècle*. N. 5157

Balthasar Castilioneus

Fecal Matters in Early Modern Literature and Art. Studies in Scatology. N. 12653

Balthasar Cossa v. Iohannes XXIII antipapa

Bandinelli Rolando v. Alexander III papa

Baoni Pietro-Domenico v. Petrus Dominicus de Baono

Baptista de Caccialupis v. Iohannes Baptista de Caccialupis

Baptista Cantalycius v. Iohannes Baptista Valentinus Cantalycius

Baptista Egnatius v. Iohannes Baptista Egnatius

Baptista Guarinus

Seneca. Una vicenda testuale. Mostra di manoscritti ed edizioni. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 aprile-2 luglio 2004. N. 13403

Baptista de Malatestis v. Baptista Monsfeltria

Baptista Mantuanus

* *Adulescentia [epistola dedicatoria ad Paridem Caesariarum (1498); in decem eclogas divisa]*. Renata Fabbri *Le ecloghe di Battista Spagnoli il Mantovano in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 245-55. Studio sulla fortuna di Battista Spagnoli il Mantovano autore delle *Ecloghe*: il positivo giudizio di Erasmo e di Filippo Beroaldo il Vecchio e la stima di Pico della Mirandola, Poliziano, Ermolao Barbaro. L'A. passa in rassegna le circostanze che connotarono la stesura delle *Ecloghe*, opera che testimonia il disinteresse dello Spagnoli per la creazione poetica in volgare, la piena consapevolezza da lui acquisita dei valori formali e retorici della sperimentazione classicistica. Dominante nel saggio è la considerazione degli aspetti tematici dei componimenti bucolici. (S.Mo.) [598]

Bucolica v. *Adulescentia*

De caede et exitu Roberti Sanseverinatis v. *Somnium Romanum*

De calamitatibus temporum [libri tres, ad Oliverium Carafam Neapolitanum ep. et card.]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

De patientia [libri tres, ad Carolum Antonium Fantucium; praeafatio ad Franciscum Fantucium]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

De septem peccatis capitalibus v. *De calamitatibus temporum*

* *De vita beati Nicolai Tolentini*. Karl A. Gersbach *Il poema epico di fra Battista Mantovano in onore di san Nicola da Tolentino in Santità e società civile* [cfr. Miscellanee] 165-73. Nell'esame del *Nicolaus Tolentinus* del poeta carmelitano Battista Spagnoli di Mantova, poema epico in esametri che abbina all'elogio di san Nicola la celebrazione della città di Tolentino e della famiglia del committente, Giovanni Mauruzi, tra i vari aspetti messi in luce dall'A. figurano le fonti utilizzate. Quelle latine sono soprattutto la *Vita* di Pietro da Monterubbiano, il *Supplementum supplementi chronicarum* di Giacomo Filippo Foresti, il *Liber Vitasfratrum* di Giordano di Sassonia insieme all'epica latina classica, in particolare virgiliana. L'influsso della *Vita Antonii* di Atanasio nella versione di Evagrio è avvertito nell'importanza assegnata alla presenza diabolica che Nicola deve sconfiggere. Viene sottolineato anche il ricorso ad altre fonti, quali la letteratura medievale secolare e religiosa, la tradizione carmelitana e la leggenda arturiana. Nel poema si ravvisano, oltre a prolisse riflessioni teologiche, difetti di unità e struttura ricondotti alla

genesì dell'opera, fatta su ordinazione. Si riconosce d'altra parte al *Nicolaus Tolentinus* il pregio di una sapiente combinazione del materiale attinto dalle fonti con la storia di san Nicola. (B.Sc.) [599]

Epigrammatum liber [ad Falconem Sinibaldum protonotarium apostolicum]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

In Robertum Sanseverinatem panegyricum carmen [ad Ludovicum Gonzalem Hispanum]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

Parthenice prima [«Mariana» nuncupata. Libri tres; epistola dedicatoria ad Ludovicum Fuscariarum et Iohannem Baptistam Refrigerium]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

Parthenice secunda [«Cathariniana» nuncupata. Libri tres; epistola praefatoria ad Bernardum Bembum]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

Somnium Romanum [ad Andream Bentivolum]. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

Baptista Monsfeltria

Christiane Reitz - Wolfgang Schibel *Die gelehrte Frau des Quattrocento: Fakten und Fiktionen damals und heute.* N. 11080

Mary Rogers - Paola Tinagli (trad. comm.) *Women in Italy, 1350-1650: Ideals and Realities. A Sourcebook.* N. 11180

Baptista Pius v. Iohannes Baptista Pius

Baptista de Salis

Summa casuum conscientiae. Claudio Fedele - Anna Gonzo *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento I Incunaboli. Cinquecentine A-E II Cinquecentine F-Z. Contraffazioni III Indici.* N. 11977

Baptista Siculus

Carmen ad lectorem. Hans Honnacker *Il caso curioso del «Carmen in persona auctoris» di Baptista Siculus nella «princeps» del «De re aedificatoria» Albertiana 8 (2005) 239-53* [cfr. MEL XXVII 544] / RLI 110 (2006) 134 Guglielmo Gorni [600]

Baptista Trovimalis v. Baptista de Salis

Baratella Antonius v. Antonius Baratella

Barbarus Franciscus v. Franciscus Barbarus

Barbarus Hermolaus junior v. Hermolaus Barbarus junior

Barbarus Hermolaus senior v. Hermolaus Barbarus senior

Barbatus Sulmonensis

Lisa Ciccone (ed. trad.) *Il «Carmen funereum» per Petrarca di Giovanni Quatrario.* N. 2586

Giuseppe Velli *Petrarch's «Epystole».* N. 1552

Epistola ad Colam Rentii v. *Romana res publica Urbi Rome Epistolae*. Giuseppe Papponetti *«Una aetas unus mos una mens»: Petrarca e Barbato da Sulmona.* N. 1583

- Raccolte di lavori personali] 305-64. Rifacimento e ampliamento del saggio apparso in *Il Petrarca ad Arquà. Atti del convegno del VI centenario (Arquà Petrarca, 6-8 novembre 1970)* Padova 1975 pp. 61-115 / GSLI 181 (2004) 151-2 Mario Marti [1528]
- Enrico Fenzi *Di alcuni palazzi, cupole e planetari nella letteratura classica e medievale e nell'Africa del Petrarca in Saggi petrarcheschi* [cfr. Raccolte di lavori personali] 229-304. Ristampa dello studio già pubblicato in «Giornale storico della letteratura italiana» 153 (1976) 12-59, 186-229 / GSLI 181 (2004) 151-2 Mario Marti [1529]
- Enrico Fenzi *Scipione e la Collatio ducum: dal confronto con Annibale a quello con Alessandro*. N. 1540
- Michelangelo Picone *Il tema dell'incoronazione poetica in Dante, Petrarca e Boccaccio*. N. 5388
- Florian Schaffnerath *Petrarca in Africa. Selbstbezüge in Petrarca Africa-Epos* HL 54 (2005) 49-62. Untersuchung einiger zentraler poetologischen Passagen des Epos Africa und ihres Bezuges zum Gesamtwerk des ersten humanistischen Dichters. [1530]
- Werner Schubert *Silius-Reminiszenzen in Petrarca Africa? in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 89-101 / Gnomon 78 (2006) 43 [Bibl. Beilage] [1531]
- James Simpson *Subjects of Triumph and Literary History: Dido and Petrarch in Petrarch's «Africa» and «Trionfi»* JMRS 35 (2005) 489-508. [1532]
- Stefan Tilg *Eine christliche Spur in Petrarca's heidnischem Götterkosmos? Zur Reihung der Planeten in der Ekphrasis des Syphax-Palastes («Africa» 3, 95-110)* HL 54 (2005) 63-76. Die Ekphrasis wird als Ausdruck von Petrarca's Willen interpretiert, zwischen heidnischer Antike und Christentum zu vermitteln. [1533]
- Karlheinz Töchterle *Zur Unterweltsszene am Anfang des sechsten Buches von Petrarca's Africa in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 135-45 / Gnomon 78 (2006) 44 [Bibl. Beilage] [1534]
- Tamara Visser *Petrarca's Umgang mit den antiken Göttern in der Africa in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 55-67 / Gnomon 78 (2006) 43 [Bibl. Beilage] [1535]
- Bucolicum carmen*. Thomas Baier *Christliche und heidnische Poetik im Bucolicum Carmen in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 147-56 / Gnomon 78 (2006) 44 [Bibl. Beilage] [1536]
- Jean-Louis Charlet *L'architecture du «Bucolicum carmen» de Pétrarque* RPL 27 (2004) 30-41. Il saggio ha come oggetto la struttura del *Bucolicum carmen* del Petrarca, di cui viene ribadita l'intenzione unitaria. Oltre ai delicati problemi di cronologia relativa delle dodici egloghe, si illustra in particolare l'architettura interna dell'opera, concepita secondo un piano coerente di corrispondenze tematiche. Completa l'articolo uno schema riassuntivo. [1537]
- * Donatella Coppini *«Emulari proum, imitari arduum». Sulla prima ecloga del Petrarca in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 71-84. Lettura della prima ecloga del *Bucolicum carmen* del Petrarca. Dietro i panni e le voci allegoriche dei due protagonisti, i pastori Silvio e Monico, si celano due modelli di vita e ideali poetici del cantore di Laura, dacché essi sostengono rispettivamente il valore della poesia classica omerica e virgiliana e della poesia biblica di David. Il contrasto, non del tutto ricomposto, pare inclinare tuttavia verso la poesia epica. In particolare, il brano dell'ecloga considerato dall'A. è quello contenente il resoconto di Silvio della propria iniziazione alle cadenze pastorali, fornita dal magistero di Parthenias (Virgilio). Dopo essersi consacrato allo studio e alla meditata lettura di Virgilio, Francesco audacemente si qualifica poeta lui stesso, aggiungendo un ulteriore tassello alla sua ideale biografia poetica, che approda ad un maturo e criticamente rivisitato classicismo, percorso da inquiete istanze di ordinata competizione con i pochi degni autori antichi, da mozioni di *imitatio*, più che di *emulatio*. D'altra parte, nella lettera *Fam. X 4*, comitatoria dell'ecloga, il Petrarca avrebbe in seguito dichiarato di aver acquisito specifica coscienza di poter produrre elevata poesia, inserendosi nella scia dei grandi poeti epici dell'antichità (soprattutto epici, preludio alla stesura giovanile dell'*Africa*), così come aveva fatto Virgilio nei confronti della poesia omerica. Nell'espressione *musisque coactis* di v. 26 dell'ecloga, l'A. scorge l'enunciazione della potenza «coercitiva» subita dal metro poetico nella *translatio* da Omero a Virgilio, e da questi al Petrarca, proponendo un ultimo raffronto con passi dei *Psalmi paenitentiales* influenzati dal *De civitate Dei* di Agostino. (S.Mo.) [1538]
- Beate Czaplá *Petrarca's «Katabasis» zu den Dichtern der Antike in der 10. Ekloge seines Bucolicum Carmen in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 157-75 / Gnomon 78 (2006) 44 [Bibl. Beilage] [1539]
- Collatio inter Scipionem Romanum, Alexandrum Macedonem, Hanibalem Penum, et Pyrrum Epyrotarum regem, quis eorum prestantior fuerit*. Enrico Fenzi *Scipione e la Collatio ducum: dal confronto con Annibale a quello con Alessandro in Saggi petrarcheschi* [cfr. Raccolte di lavori personali] 365-415. Riscrittura ampliata dell'articolo *Scipione, Annibale e Alessandro nell'«Africa» del Petrarca* apparso in «Giornale storico della letteratura italiana» 148 (1971) 481-518 / GSLI 181 (2004) 151-2 Mario Marti [1540]
- De gestis Caesaris*. Florian Hurka *Petrarca's Beurteilung des Bürgerkriegs im 20. Kapitel von De gestis Caesaris in Petrarca und die römische Literatur* [cfr. Miscellanea] 273-80 / Gnomon 78 (2006) 44 [Bibl. Beilage] [1541]
- De otio religioso*. Meredith J. Gill *Augustine's Light*. N. 4361
- Giulio Goletti *«Dignum erat...» il «De otio religioso» di Francesco Petrarca* BIt 1 (2004) 58-111. Nel saggio preliminare all'edizione del *De otio religioso*, che prepara per l'edizione nazionale delle opere di Petrarca, l'A. chiarisce i problemi redazionali del testo, analizza i concetti principali dell'opera (*otium, vacatio*), rileva le analogie stilistiche e formali con le *artes praedicandi* e la presenza delle tematiche agostiniane / RLI 109 (2005) 181 Elisa Brilli [1542]
- Timothy Kircher *The Sea as an Image of Temporality*. N. 5368
- De remediis utriusque fortunae*. Klaus Bergdolt *Petrarca und die Astrologie*. N. 1486
- Rossella Bessi *Note sul volgarizzamento del «De remediis utriusque fortunae» in Umanesimo volgare* [cfr. Raccolte di lavori personali] 269-78. Saggio già pubblicato in «Quaderni petrarcheschi» 9-10 (1992-93) 629-39 (cfr. MEL XXV 1482) / VR 64 (2005) 243 [1543]
- Lina Bolzoni *Note su lettura e memoria in Petrarca* ParL 55 (2004) 25-49. Il saggio, che si sofferma in particolare sull'analisi del *De remediis utriusque fortunae*, tratta del topos della «lettura» e del libro nell'opera petrarchesca, e del rapporto tra lettura e memoria / RLI 109 (2005) 488-9 Raffaella Zanni [1544]
- Paolo Cherchi *Petrarca in Barocco: il «De Remediis» nella «Polyanthea» del Seicento* GSLI 182 (2005) 321-39. Nel saggio l'A. intende fornire testimonianza della vitalità del Petrarca latino nel Seicento, quando il *De remediis utriusque fortunae* conobbe un particolare rilancio che lo portò in molte biblioteche e sullo scrittoio di vari studiosi. Il mezzo che lo portava dovunque era la *Polyanthea*, repertorio euristico per l'*inventio* letteraria e oratoria, compulsato da scrittori e predicatori, trattatisti e insegnanti. La *Polyanthea* fu ideata da D. Nanni Mirabelli, letterato di Alba e arciprete di Savona; le voci erano ordinate alfabeticamente, e sotto ciascuna di esse si riportavano le definizioni ricavate dai classici, poeti e filosofi e Padri della Chiesa; non erano rari i testi umanistici. In fine di saggio, l'A. offre una particolare descrizione del modello letterario seguito da Petrarca nella redazione del testo e la sua suscettibilità ad essere acquisito per una funzione lessicografica e compendiarica. [1545]
- Sebastiano Gentile *Il sogno di Malatesta Novello: riflessioni su un problema aperto*. N. 6467

vita evangelica e insieme prosecutore dell'opera dei Padri della Chiesa, in quanto autore e fondatore di una Regola di vita che lo poneva in stretta connessione con la loro tradizione ascetica. Interrogandosi sulle origini di questa scelta l'A. ricorda l'anno votivo trascorso presso i minori conventuali di San Marco Argentano, con la scelta finale contraria ad un permanenza, le visite presso le comunità eremitiche di Montelucio e Montecassino durante il lungo pellegrinaggio ad Assisi e infine la scelta eremitica che si rifà al modello «classico» dei Padri. Tra gli aspetti innovativi dell'esempio del polano si ricorda in particolare la sua scelta per l'adozione continua delle pratiche ascetiche quaresimali (*vita quaresimale*), da tempo in crisi presso gli altri ordini con l'eccezione degli osservanti che però ne mitigavano il rigore. Tale scelta comporterà per Francesco scontri continui durante la sua vita, sia con i confratelli che aderirono ai minimi che con le istituzioni ecclesiastiche; malgrado questi contrasti la posizione dell'eremita calabrese rimase coerente, dai primi quattro anni di vita solitaria fino alla lunga parentesi francese che lo vide strenuo difensore delle proprie scelte anche nei confronti di un ordine che ormai si adeguava a modelli cenobitici più tradizionali. La proposta cosciente di un nuovo modello di *sequela Christi* impose in breve a Francesco la necessità di redigere una Regola di vita differente dalle precedenti, come invece avrebbero imposto le politiche papali; anche per questi motivi l'iter che portò alla definizione sia della regola dei minimi che di quella del movimento laicale (Terzo Ordine) fu complesso e di frequente interrotto da evidenti divergenze con la Chiesa romana. Si ricordano le quattro redazioni della regola (I 1493; II 1501; III 1502; IV 1506), che testimoniano chiaramente le difficoltà nell'accettazione delle posizioni rigorose di Francesco. (L.Man.) [1481]

Franciscus Petrarcha

Marco Baglio - Antonietta Nebuloni Testa - Marco Petoletti (ed. comm.) Francesco Petrarca *Le postille del Virgilio Ambrosiano* praef. Giuseppe Velli, Padova, Antenore 2006 voll. 2 pp. XII-1042 tavv. 12 (Ente Nazionale Francesco Petrarca. Studi sul Petrarca 33). Edizione delle note che Petrarca appose sul codice Ambrosiano A 79 inf., a più riprese nell'arco della sua vita. Il vol. I comprende l'introduzione che analizza la formazione, le vicende e le ipotesi sull'origine del codice prima di giungere a Petrarca (pp. 6-29, Petoletti), la mise en page e le fasi cronologiche della loro stesura (pp. 30-61, Baglio); i contenuti delle postille a Virgilio (pp. 62-92, Baglio) e al commento serviano (pp. 93-143, Petoletti); l'introduzione è completata da 12 tavole fuori testo che riproducono pagine del codice, da tabelle dedicate al computo delle citazioni degli autori antichi e medievali e da un'ampia bibliografia; segue l'edizione delle postille alle opere di Virgilio, Stazio e i commenti del *Barbarismus*, rispettivamente a cura di M. Baglio (foglio di guardia, *Georgica*, *Aeneis*, *Achilleis*, *Barbarismus*) e A. Nebuloni Testa (*Bucolica*); il vol. II contiene le postille al commento di Servio dei tre editori (*Bucolica*, Nebuloni Testa; *Georgica*, Baglio; *Aeneis*, Petoletti). L'edizione è accompagnata da note di commento che descrivono gli elementi grafici del testo, richiamano la bibliografia delle eventuali edizioni precedenti delle singole postille, esaminano i rapporti tra le postille e altri mss. di Petrarca, e le relazioni con le sue opere. Chiudono l'edizione Indici dei nomi, dei mss., delle fonti classiche, dei loci petrarcheschi citati. (M.P.P.) [1482]

Loredana Chines (trad.) Francesco Petrarca *Lettere dell'inquietudine* Roma, Carocci 2004 pp. 320 (Piccola biblioteca letteraria 20). Il volume costituisce una scelta di lettere del Petrarca, rigorosamente mirata alla documentazione più serrata dell'indicazione contenuta nel titolo: ne vien fuori il ritratto del poeta trecentesco, della sua vita e ricchezza interiore. L'A. utilizza le opere minori e meno note, gli estemporanei interventi del Petrarca consegnati ai margini dei testi da lui letti. Le epistole (in prosa e in poesia), con traduzione a fronte, sono ordinate in una sequenza di dieci sezioni tematiche / GSLI 182 (2005) 311 Mario Marti [1483]

Rebecca Lenoir (trad. comm.) *Invectives. Contre un médecin (1352-1353). Contre celui qui maudit l'Italie (1373). Contre un homme de haut rang, mais de petite vertu et faible intelligence*

(1355) Grenoble, Millon 2003 pp. 538 (Atopia) / Latomus 65 (2006) 182-3 Etienne Wolff [1484]

Wolfram Ax Marcus Terentius Varro Reatinus (116-27 v. Chr.). N. 4546

Giovanna Baldissin Molli *Il poeta e il marangone. L'artigianato padovano al servizio di Petrarca e del letterato umanista*. N. 10308

Alberto Bartòla *Cronaca degli avvenimenti italiani: 2003-2004*. N. 11332

* Francesco Bausi *Due note petrarchesche* in *Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 85-95. Lo studio si articola in due momenti, vertenti su due argomenti differenti: nella prima parte l'A. traccia e analizza il parallelismo, interno all'opera di Petrarca, intercorrente fra un brano del *De sui ipsius et multorum ignorantia* (leggibile alle pp. 216-18 della recente edizione commentata da E. Fenzi, Milano 1999; cfr. MEL XXV 1485), in cui è una critica diretta dell'autore all'infallibilità della sapienza di Aristotele e l'incapacità del più grande dei filosofi di conoscere la vera felicità, quella cristiana, posseduta al contrario da figure umili come una vecchietta (*fidelis anicula*), un pescatore (*nauta vagus*), un pastore (*pastor horridus*), un contadino (*durus fossor*) e i personaggi menzionati nelle prime due stanze della sestina L del *Canzoniere*, del tutto corrispondenti a quelle del passo citato del *De ignorantia*; l'A. conclude in favore della giustapposizione del Petrarca all'Aristotele del testo filosofico, in qualità di uomo dotto, la cui sapienza non gli permette di raggiungere uno stato di autentica letizia spirituale, figura del *vir litteratus* ma non *bonus*. Nella seconda parte, si prende in esame il «petrarchismo» latino di Cristoforo Landino, discutendo e stabilendo un raffronto diretto tra alcuni versi della *Xandra* landiniana e il *Canzoniere* e i *Triumphus* del Petrarca. (S.Mo.) [1485]

* Klaus Bergdolt *Petrarca und die Astrologie in Zukunftsvoraussagen in der Renaissance* [cfr. Miscellaneae] 281-92. Der A. präsentiert Petrarca als einen der radikalsten Astrologie- und Medizin-Kritiker des 14. Jhs. Wie schon J. Burckhardt zeigte, fand die Astrologie in Ma. und Renaissance unter den Intellektuellen großen Zulauf. Für Petrarca war sie «dummlich, eine Entwürdigung Gottes und Verspottung der Menschen» (*Littera senilis*) und er bekämpfte sie erbittert, genauso wie die damals aufkommenden Naturwissenschaften, besonders die Medizin, in seinen Werken *Invectivae contra medicum*, *De secretu conflictu curarum mearum*, *De remediis utriusque fortunae*, *De sui ipsius et multorum ignorantia*. Unter den Astrologiegläubigen mitsamt ihren Werken erwähnt sind: Taddeo Alderotti (1260-1295 Medizinprofessor in Bologna, *Libellus de servanda sanitate*), Albertino Mussato *De gestis Italicorum post Henricum VII. Caesarem*, Johannes von Sacrobosco *De sphaera mundi*. (I.W.) [1486]

Åke Bergvall *Augustinian Perspectives in the Renaissance*. N. 4359

* Maria Cecilia Bertolani *Petrarca e la visione dell'eterno* Bologna, Il Mulino 2005 pp. 294 (Collana del Dipartimento di italianistica dell'Università di Bologna 19) [cfr. MEL XXVII 1531] / RLI 109 (2005) 489 Federico Bucci [1487]

Kevin Brownlee *Power Plays: Petrarch's Genealogical Strategies* JMRS 35 (2005) 467-88. [1488]

Costanzo Cargnoni *Letteratura apocalittica alla fine del medioevo*. N. 10738

Andrea Carlino *Petrarch and the Early Modern Critics of Medicine* JMRS 35 (2005) 559-82. [1489]

Christopher S. Celenza *Petrarch, Latin, and Italian Renaissance Latinity* JMRS 35 (2005) 509-36. [1490]

Giuseppe Checchi *Il tema consolatorio nell'epistolario tra Francesco Nelli e Petrarca* SPetr 16 (2003) 149-95 [cfr. MEL XXV 1446] / RLI 108 (2004) 505 Mara D'Aquila [1491]

Giovanni Cherubini *Arezzo 1304*. N. 9990

Carmelo Ciccia *Dantes Alagherius et Franciscus Petrarca: similitudines et dissimilitudines*. N. 1162

di Guglielmo di Malmesbury, e da una lista dei re inglesi da Eberto a Enrico V) ed è conservata in un solo ms. (London, BL, Cotton Faustina B III, ff. 199r-264, sec. XV prima metà). L'A. evidenzia l'importanza di tale opera come fonte di informazioni sull'abbazia di Wilton e sui suoi benefattori (dal momento che non esistono documenti sulla sua fondazione) e offre un confronto con i *De rebus Britannicis Collectanea* di John Leland (Londra 1774), dove si trovano numerosi estratti della cronaca, dimostrano l'esistenza di un'altra versione del testo, dato che questi ultimi riportano numerosi dettagli che non si trovano nel ms. Cotton Faustina B III. [1063]

Chronicon Vulturense

Marina Gargiulo *L'iconografia del pellegrino*. N. 11683

Antonio Sennis *Spazi culturali. Luoghi e discorsi nei monasteri altomedievali*. N. 7228

Markus Späth *Kopieren und Erinnern. Zur Rezeption von Urkundenlayouts und Siegelbildern in klösterlichen Kopialbüchern des Hochmittelalter*. N. 7305

Fabrizio Vanni *Itinerari, motivazioni e status dei pellegrini pregiubilari: riflessioni e ipotesi alla luce di fonti e testimonianze intorno al Meridione d'Italia*. N. 10880

Giovanni Vitolo *Comunità monastiche e pellegrini nel mezzogiorno Medievale: l'Abbazia Spagnola di Sant'Angelo di Orsara (FG)*. N. 7486

Chronicon Wirziburgense

Klaus Naß (ed. comm.) *Die Reichschronik des Annalista Saxo*. N. 372

Chronographia regum Francorum

Philippe Contamine *D'une crise à l'autre: Charles VI, roi de France, et Sigismond, roi de Hongrie (1385-1396)*. N. 3720

Chrysoloras Manuel v. Manuel Chrysoloras

Cibo Giambattista v. Innocentius VIII papa

Cicchus Esculanus

Scriptum super librum de principiis astrologiae Alcabitii. Charles Stuart F. Burnett - Keiji Yamamoto - Michio Yano (ed. trad. comm.) Al Qabisi (Alcabitius) *The Introduction to Astrology. Editions of the Arabic and Latin Texts with an English Translation*. N. 192

Ciconia Iohannes v. Iohannes Ciconia

Cincinnius Iohannes v. Iohannes Cincinnius

Cincius Romanus

Elisabetta Caldelli *Vlessentop e gli altri: copisti a Roma nella prima metà del sec. XV*. N. 11731

Cinus Pistoriensis

Sabrina Ferrara *Dante, Cino, il Sole e la Luna*. N. 1182

* Sabrina Ferrara *La poésie politique de Cino de Pistoia in La poésie politique dans l'Italie médiévale* [cfr. *Miscellanea*] = Arzanà 11 (2005) 215-55. Dopo aver presentato Cino da Pistoia come poeta d'amore, nominato anche da Dante e da Petrarca, e dopo aver tracciato un suo profilo biografico, l'A. esamina il canzoniere lasciato da questo poeta, che attualmente manca di un'edizione critica recente ed affidabile. Riguardo alla tematica politica si presentano alcune difficoltà, come quella del valore polisemantico che l'aggettivo «politico» riveste in Cino, poiché spazia dalla satira all'invettiva. Analizzando l'ambito politico ecco che emergono i temi dell'esilio, essendo Pistoia sottomessa a Firenze ed essendo questo il periodo di lotta fra Bianchi e Neri. Prendendo come esempio alcune canzoni e sonetti viene messo in evidenza il parallelismo fra separazione dalla donna amata (Selvaggia) e separazione dalla città. Un altro filone poetico è quello che riguarda il Cino giurista: apertamente filoimperiale, sembra non avere riferimenti amorosi in questo ambito, ma non agli occhi del lettore attento, dove i *topoi* lirici emergono dietro

un abile linguaggio contenente giochi di parole. Un ultimo filo conduttore è quello che riguarda il paragone fra gli animali e i regnanti. La particolarità di Cino sta dunque in questo, nell'utilizzare le lezioni letterarie precedenti, specie la tradizione comica toscana, arricchita dalla retorica che rivela la sua formazione giuridica. (E.Pe.) [1064]

Antonio Gagliardi *Cino da Pistoia. Le poetiche dell'anima* Alessandria, Ed. dell'Orso 2001 pp. 187 (Scrittura e scrittori 16) / BAMAT 14 (2004) 106 [1065]

Patrick Gilli *La noblesse du droit. Débats et controverses sur la culture juridique et le rôle des juristes dans l'Italie médiévale (XIIe-XVe siècles)*. N. 6855

Pascal Pichonnaz *La compensation. Analyse historique et comparative des modes de compenser non conventionnels*. N. 6898

Lectura in Codicem. Douglas J. Osler *Edoardo Volterra (1940-1984). A Catalogue of the Early Printed Books in His Library, Now in the Ecole française de Rome*. N. 11944

Lectura super Digesto veteri. Douglas J. Osler *Edoardo Volterra (1940-1984). A Catalogue of the Early Printed Books in His Library, Now in the Ecole française de Rome*. N. 11944

Cinus Rinuccini

* *Responsio ad Invektivam Antonii Luschi [exstat tantum translatio italica]*. Serena Stefanizzi *Cino Rinuccini e la «Risponsiva» ad Antonio Loschi in difesa di Firenze in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 107-28. Studio sulle motivazioni storico-politiche e letterarie all'origine della redazione della *Risponsiva* di Cino Rinuccini all'*Invektiva in Florentinos* redatta da Antonio Loschi. La parte iniziale del saggio verte sulla distinzione tra i metodi difensivi e offensivi adottati, sul piano pubblicistico, dalla cancelleria della repubblica di Firenze e quelli impiegati dal ducato visconteo di Milano. L'umanesimo civile fiorentino si distinse per il veemente appello alla libertà sociale propria degli ordinamenti repubblicani cittadini, nonché per la radicalità dei progetti espansionistici in opposizione a quelli milanesi, la cui corte veniva puntualmente additata come sede di disegni politici tirannici e antilibertari. L'A. mette in luce come nella *Risponsiva* il Rinuccini non lasciasse intentato alcun procedimento argomentativo per rafforzare la posizione fiorentina e indebolire le spinte espansionistiche dei milanesi, facendo leva sul dualismo libertà-tirannia. In particolare, uno degli argomenti addotti dal Rinuccini in difesa e rivalutazione delle tradizioni patrie è l'elenco dei grandi personaggi nativi di Firenze in differenti campi dello scibile umano. Il saggio si chiude con una nota sul ms. 313 conservato della Biblioteca Moreniana di Firenze, il solo testimone della *Risponsiva* del Rinuccini. (S.Mo.) [1066]

Cipelli Battista Egnazio v. Iohannes Baptista Egnatius

Cipolla Bartholomaeus v. Bartholomaeus Caepolla Veronensis

Circa instans

Mireille Ausécache *Des aliments et des médicaments: les plantes dans la médecine médiévale*. N. 5057

* Geneviève Dumas *Les substances marines dans le «Livre des simples médecins» in Mondes marins du Moyen Age* [cfr. *Miscellanea*] 131-43. Saggio dedicato alla traduzione francese, intitolata *Livre des simples médecines*, del *Circa instans*, erbario attribuito a Matteo Plateario, medico della scuola di Salerno del XII sec. L'A. ferma in particolare la sua attenzione sulle sostanze marine analizzate nell'opera: il *Circa instans* prende in considerazione 273 ingredienti: 229 piante, 14 sostanze animali, 28 minerali, 2 preparazioni. La compilazione è incentrata sugli scritti di Dioscoride Pedanio, in particolare il *De materia medica*, ma anche sulle opere di Galeno, di Oribasio, di Costantino l'Africano e di alcuni medici salernitani del XII sec. Nella traduzione del *Livre* l'opera originaria passa da 273 articoli a 436 in alcuni manoscritti, prova della natura «magnatica» del genere erbario. L'A. prende in esame tre dei ventiquattro codici conosciuti del *Livre*: Bruxelles, BR, IV 1024; Sankt-Peterburg, Roosijskaja Nacional'naja Biblioteka, F.v.VI.1; Paris, BNF, fr. 12322. Tra le sostanze citate nel saggio, si ricordano l'ambra grigia, gli scara-

prehensa]. Silvestro Nesi *Biografia critica di Iacopone da Todi*. N. 2304

Marianus Iacobi dictus Tachola

De ingeneis ac edificiis. Sigismundus Rex et Imperator. Kunst und Kultur zur Zeit Sigismunds von Luxemburg 1387-1437. Ausstellungskatalog. N. 13414

László Veszprémy *Militärtechnische Innovationen und Handschriften aus dem Umfeld Sigismunds*. N. 3739

Marianus Scotus

Chronicon. Fritz Losek «*Et bellum inire sunt coacti*»: *The Great Pilgrimage of 1065*. N. 10831

Marignollis Iohannes de v. Iohannes de Marignollis

Marinaeus Lucius v. Lucius Marinaeus Siculus

Marinus Sanutus senior

Liber secretorum fidelium crucis. Patrick Gautier Dalché *Cartes de Terre Sainte, cartes de pèlerins*. N. 4604

Benjamin Z. Kedar *The Jerusalem Massacre of July 1099 in the Western Historiography of the Crusades*. N. 10586

Marius Aequicola

Stephen Kolsky *Courts and Courtiers in Renaissance Northern Italy*. N. 13726

Marius Aventicensis episcopus

Chronicon. Heike Grahn-Hoek «*Franci*» und «*Francia*» im 6. Jahrhundert. *Zu den historischen Ursachen einer sprachlichen Entwicklung*. N. 5264

Hervé Inglebert *Renommée et sainteté. Historiographie et hagiographie dans les chroniques tardo-antiques latines et dans le «De ortu et obitu patrum» d'Isidore de Séville*. N. 6294

Stéphane Lebecq *The Two Faces of King Childeric. History, Archaeology, Historiography*. N. 8965

Marlianus Iohannes v. Iohannes Marlianus

Marquardus de Lindaugia

Thomas Ertl *Religion und Disziplin. Selbstdeutung und Weltordnung im frühen deutschen Franziskanertum*. N. 7727

Marrasius Iohannes v. Iohannes Marrasius

Marsilia Rothomagensis abbatissa

Historia mulieris suspensae ad vitam revocatae. Henri Paltelle *Quelques saints invoqués contre la folie dans les anciens Pays-Bas. Scènes médiévales*. N. 5533

Marsilii Petrus v. Petrus Marsilii

Marsiliis Ludovicus de v. Ludovicus de Marsiliis

Marsilius Ficinus

Michael John Bridgam Allen *Synoptic Art. Marsilio Ficino on the History of Platonic Interpretation*. N. 13636

* Vanna Arrighi *Marsilio Ficino e Luca Fabiani. Nuovi documenti in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 227-33. Il presente saggio costituisce l'esposizione di un documento, ritrovato dall'A. nel fondo Notarile Antecosimiano dell'Archivio di Stato di Firenze, di un protocollo, che reca la segnatura 4196 (ex C. 131), che propone una messe di inediti documenti relativi a Marsilio Ficino (420 contratti rogati da ser Luca di Fabiano, copista e familiare, nonché notaio di fiducia del Ficino nell'ultimo decennio di vita, ricercato come patrocinatore di compromessi, obbligazioni, accordi matrimoniali). In un'appendice finale, è l'elenco degli atti rogati da ser Luca Fabiani nei quali il Ficino compare come contraente. (S.Mo.) [2997]

Hubert Benz *Ethische Praxis und Selbstbezug des Geistes als Wege zur Unsterblichkeit der Seele (Platon, Plotin, Marsilio*

Ficino) in *Potentiale des menschlichen Geistes* [cfr. Miscellanea] 81-105 / RépBPh 57 (2005) 457 [2998]

Matthias Bloch *Zur Artifizialität des guten Lebens. Ficinios Rezeption des Platonischen «Philebos» in Potentiale des menschlichen Geistes* [cfr. Miscellanea] 197-232 / RépBPh 57 (2005) 457 [2999]

Stefano Dall'Aglio *L'eremita e il sinodo. Paolo Giustiniani e l'offensiva medica contro Girolamo Savonarola (1516-1517)*. N. 3290

Baptiste Dautrême *Image du père éternel et image du père terrestre. L'iconographie de Saint Joseph entre le Quattrocento et le Cinquecento*. N. 5743

Marc Deramaix *Vident lumen oculi: Physique et métaphysique de la lumière et de la vision dans trois traités de Marsile Ficin* in *Etudes sur la vision* [cfr. Miscellanea] 175-98 / Gnomon 78 (2006) 66 [Bibl. Beilage] [3000]

Fifteenth-Century Studies XXX. N. 12658

* Dorothea Gall - Peter Riemer - Ursula Rombach - Roswitha Simons - Clemens Zintzen *Marsilio Ficino. Index nomenclum et index geographicus* Hildesheim-Mainz, Olms-Akademie der Wissenschaften und der Literatur 2003 pp. XCIV-119 (Indici zur lateinischen Literatur der Renaissance 3, 1) [cfr. MEL XXVII 3105] / WRenM 29 (2005) 48-9 Manfred Lentzen [3001]

Leonardo Giorgetti *Profilo di Lorenzo Guiducci*. N. 2782

Gregorio Magno ritrovato ... *Sotto le righe. Il ciclo del libro e il suo riciclo*. Firenze, Biblioteca Riccardiana 20 ottobre-16 dicembre 2005. N. 11873

Hiro Hirai *Le concept de semence dans les théories de la matière à la Renaissance. De Marsile Ficin à Pierre Gassendi*. N. 4856

Wolfgang Hübner *Astrologie in der Renaissance*. N. 5126

Udo Reinhold Jeck *Die Bedeutung von Leiblichkeit und Gehirn in Ficinios Auseinandersetzung mit Averroes und den Averroisten in Potentiale des menschlichen Geistes* [cfr. Miscellanea] 61-79 / RépBPh 57 (2005) 450 [3002]

Christoph Kugelmeier *Die Entwicklung einer philosophischen Fachterminologie durch die lateinischen Platon-Übersetzungen der Renaissance. Ausgewählte Beispiele - von Decembrio bis Ficino*. N. 4493

Alexander Lohner *Ficinios Psychologie der individuellen Unsterblichkeit. Aktuelle Aspekte für die Fundamentelethik in Potentiale des menschlichen Geistes* [cfr. Miscellanea] 233-56 / RépBPh 57 (2005) 459 [3003]

* Edward P. Mahoney *Marsilio Ficino and Renaissance Platonism in Humanism and Creativity in the Renaissance* [cfr. Studi in onore: R.G. Witt] 231-44. L'A. interpreta il ruolo di Marsilio Ficino nei confronti della tradizione neoplatonica in senso più esteso di quello di mero interprete-esegeta dell'intero *corpus Platonicum*: si tratta piuttosto di un pensatore che ha elaborato un messaggio filosofico autonomo, esaminato negli aspetti salienti della metafisica, della gnoseologia e della riflessione politica. Per quanto riguarda il primo è rilevante il concetto definito da A. Lovejoy di «Grande Catena dell'Essere»: sulla scorta di Plotino, Ficino sostiene una gerarchia ontologica distinta in cinque gradi ben definiti, che hanno per estremi Dio e la materia. Quest'ultimo polo era in genere riconosciuto come termine di misura per i singoli elementi all'interno della scala dell'essere, data la distanza finita dagli elementi superiori della creazione; l'originalità del filosofo quattrocentesco, che deve essere compreso nel dibattito, che ha radici in Proclo e in Dionigi ps. Aeropagita e che è durato dal XIII al XVI sec., consiste nell'aver ribadito, soprattutto nella *Theologia Platonica*, il valore di Dio come *prima mensura*, a dispetto del fatto che la trascendenza poteva farlo apparire equidistante da ogni singolo elemento della creazione. Sotto il profilo della teoria della conoscenza, Ficino trae spunto dall'argomento platonico dell'*anamnesis*, per manifestare la propria opinione a favore dell'innatismo, che appare anche nell'ambito del pensiero politico. Alcuni studiosi moderni ritengono che le posizioni ficiniane siano state organiche al sistema di potere mediceo; anche se ne prende atto, l'A. preferisce rivolgere importanza alla concezione di ascendenza platonica

Peter Worm *Karolingische Rekognitionszeichen. Die Kanzlerzeile und ihre graphische Ausgestaltung auf den Herrscherurkunden des achten und neunten Jahrhunderts*. N. 11625

Lotharius III imperator

Jörg W. Busch *Administratio in der frühen Stauferzeit. Ein abgebrochener Versuch politischer Begriffsbildung*. N. 8273

Dirk Jäckel *Der Herrscher als Löwe. Ursprung und Gebrauch eines politischen Symbols im Früh- und Hochmittelalter*. N. 11024

Lotharius II Lotharingiae rex

Antonia Fiori *La prima condanna canonica del duello e il suo contesto storico: Niccolò I e il divorzio di Lotario e Teutberga*. N. 3098

Lotharius Signinus v. Innocentius III papa

Lovati Lovato v. Lupatus de Lupatis

Lucas de Bitonto

Sermones. Jean Desiré Rasolofoarimanana *La tradition manuscrite des sermons de fr. Luca de Bitonto, OMin (Suite)* AFH 99 (2006) 33-132. La prima parte dello studio è apparsa in «Archivum Franciscanum historicum» 97 (2004) 229-74 (cfr. MEL XXVII 3030). [2916]

Lucas Cusentinus archiepiscopus

Fabio Troncarelli *Escatologia e gioachimismo in Provenza*. N. 2358

* *Virtutum synopsis*. Francesco D'Elia (trad.) *Le Memorie di Luca Campano in Gioacchino da Fiore* [cfr. Miscellanea] 14-18. Si tratta della traduzione delle Memorie di Luca Campano, abate calabrese amanuense e trascrittore delle prime opere di Gioacchino da Fiore. In esse racconta il suo primo incontro con l'abate di Fiore sotto il pontificato di Lucio III (1181-1185) presso il monastero di Casamari e il legame che da quel momento in poi stabilì con lui che considerò suo maestro e al quale rimase legato per tutta la vita. (M.A.C.) [2917]

Lucas Gauricus

* Concetta Bianca *In ricordo del fratello Pomponio: Luca Gaurico tra astrologia e antiquaria* in *Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 257-68. Il saggio prende in esame l'arrivo a Roma di Luca Gaurico, in seguito all'elezione di Paolo III, irrequieto astrologo e filosofo che a Padova, Roma e Venezia aveva rafforzato la sua notorietà di intellettuale dagli orientamenti spregiudicati. Durante gli anni del soggiorno romano egli scrisse un trattatello per la riforma del calendario romano (*Quis modus sit in posterum observandus in calendarii Romani reformatione et vera Paschalis solennitatis festorumque mobilium celebratione absque aliqua dierum aureique numeri mutatione in multis annorum seculis*). Niccolò Cusano e Pietro d'Ailly, sono ricordati nel *Quis modus*. L.A. mette in luce il valore di un'opera come il *Calendarium ecclesiasticum novum*, dove è il progetto di una stretta concordanza tra teologia e astrologia. Sono messi in luce anche gli interessi antiquari del fratello Pomponio, giunto in Roma anch'egli probabilmente nel 1509. (S.Mo.) [2918]

Calendarium ecclesiasticum novum. Concetta Bianca *In ricordo del fratello Pomponio: Luca Gaurico tra astrologia e antiquaria*. N. 2918

Epistolae. Marco Pecoraro (†) *Lettere di Luca Gaurico ai Gonzaga di Mantova e agli Estensi. Divinazioni astrologiche e testimonianze autobiografiche* cur. Francesco Piovan - Claudio Griggio, QSUP 37 (2004) 119-38 tav. 1. Le dieci lettere, in latino e in volgare, importanti da molti punti di vista, mettono inoltre in rilievo l'interesse assunto dall'astrologia in età rinascimentale presso le corti principesche. Soltanto due sono le lettere latine: la prima (Mantova, Archivio di Stato, Archivio Gonzaga b. 1147, olim E.XXX.3, che conserva l'originale latino e la traduzione in volgare, di mano diversa da quella del Gaurico), fu scritta a Bologna il 18 marzo 1509 e fu indirizzata al marchese Francesco II Gonzaga (1466-1519); l'altra (Modena, Archi-

vio di Stato, Archivio per materie, letterati b. 21), scritta il 30 luglio 1552 e inviata a Ercole II d'Este, contiene i pronostici sfavorevoli all'imperatore Carlo V e al fratello Ferdinando I e quelli positivi per il re di Francia, Enrico II / ASUI 9 (2005) 367 Maria Teresa Guerrini / QSUP 38 (2005) 275 Francesca Zen Benetti [2919]

Quis modus sit in posterum observandus in calendarii Romani reformatione et vera Paschalis solennitatis festorumque mobilium celebratione. Concetta Bianca *In ricordo del fratello Pomponio: Luca Gaurico tra astrologia e antiquaria*. N. 2918

Lucas de Mannellis Florentinus

Tabulatio et expositio Senecae. Etienne Anheim *La bibliothèque personnelle de Pierre Roger/Clément VI*. N. 1097

Lucas Paciulus

Adolfo Tura *Una mano nota ed altra ignota (Fedra Inghirami nei margini dell'Aetheria e la mano del ms. 85 di Eton nei margini di Euclide)*. N. 4111

Lucas Patavinus lector

Sermones de tempore. Ingeborg Neske *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Die Handschriften aus St. Emmeram in Regensburg II Clm 14131-14260*. N. 11904

Lucas de Penna

Commentarium ad tres libros Codicis. Douglas J. Osler *Edoardo Volterra (1940-1984). A Catalogue of the Early Printed Books in His Library, Now in the Ecole française de Rome*. N. 11944

Lucas Prassicius

Dag Nikolaus Hasse *The Attraction of Averroism in the Renaissance. Vernia, Achillini, Prassicio*. N. 4853

Lucas Tudensis episcopus

* *Chronicon mundi*. Emma Falque Rey (ed.) *Lucas Tudenensis Opera omnia I Chronicon mundi* Turnhout, Brepols 2003 pp. CLXVIII-412 (Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis 74) [cfr. MEL XXVII 3034] / Habis 36 (2005) 511-3 Juan Gil / RHE 100 (2005) 1169-70 Ana Maria S.A. Rodrigues / AEM 36 (2006) 965-966 Josefina Mutgé Vives / RB 116 (2006) 180 Pierre-Maurice Bogaert [2920]

Joseph F. O'Callaghan *The Many Roles of the Medieval Queen: Some Examples from the Castile*. N. 6311

Estrella Ruiz-Gálvez Priego *De reyes y de santos. San Fernando, de las crónicas de la Edad Media a las hagiografías del siglo XVII*. N. 9221

Liber de miraculis sancti Isidori. Béatrice Leroy *Saint Isidore de Séville dans la littérature politique castillane de la fin du Moyen Age*. N. 2695

Vita sancti Isidori (?). José Carlos Martín Iglesias *El corpus hagiográfico latino en torno a la figura de Isidoro de Sevilla en la Hispania tardoantigua y medieval (ss. VII-XIII)*. N. 5748

Lucidarium testamenti ad regem Edoardum

Magia, alchimia, scienza dal '400 al '700. L'influsso di Ermete Trismegisto / Magic, Alchemy and Science 15th-18th Centuries. The Influence of Hermes Trismegistus II. N. 11937

Lucius II papa

Gert Melville *Zur Semantik von «Ordo» im Religiosentum der ersten Hälfte des 12. Jahrhunderts. Lucius II, seine Bulle vom 19. Mai 1144, und der «Orden» der Prämonstratenser*. N. 7883

Lucius III papa

Maria Pia Alberzoni *«Dicebant se esse canonicos regulares...» Canonici o monaci? La controversa identità degli Umiliati*. N. 7957

Collège de Sorbonne [1402-1536], Diarium Bibliothecae Sorbonae Paris, Bibliothèque Mazarine, ms. 3323 praef. Jacques Monfrin, Paris, CNRS Editions 2000 pp. 816 tavv. 11 (Centre National de la Recherche Scientifique. Institut de Recherche et d'Histoire des Textes. Documents, études et répertoires 57) [cfr. MEL XXVI 7002] / AEM 36 (2006) 475-8 Josep Hernando i Delgado [6519]

* **Parma.** Giorgio Montecchi *I benedettini di S. Giovanni Evangelista di Parma tra «artis scriptoriae peritia» e arte della stampa in Il libro nel Rinascimento* [cfr. Raccolte di lavori personali] II 173-95 tav. 1. Già pubblicato in «La Bibliofilia» 85 (1983) 257-76. L'attività scrittoria nel monastero parmense risulta già praticata fin dal X secolo come dimostra la *Vita Iohannis Sancti Iohannis Parmensis* una delle rare testimonianze pervenute. La scarsa quantità di informazioni è causata dal coinvolgimento della comunità nelle lotte cittadine il cui apice si raggiunse nel 1477 quando il monastero venne assalito e la biblioteca andò completamente distrutta. Con la bolla papale del 17 luglio dello stesso anno l'ente fu unito alla congregazione di Santa Giustina ed ebbe inizio una nuova fase di rinascita spirituale materiale. Attraverso il Libro Giornale ed il Libro Mastro, compilati per registrare le entrate e le uscite è possibile ricostruire i rapporti del monastero con stampatori, librai e miniatori dal 1477 ai primi anni del cinquecento: particolarmente significativa la produzione e la stampa di corali e messali. (E.Me.) [6520]

Pásztó. Gábor Sarbak *Über das mittelalterliche Bibliothekswesen der Benediktiner in Ungarn.* N. 6419

* **Pavia.** Luciano Gargan *L'antica biblioteca della Certosa di Pavia* Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 1998 pp. IX-127 tavv. 12 (Sussidi eruditi 47) [cfr. MEL XXIV 6166] / SchM 36-37 (1999) 121-2 Benedetta Fasone [6521]

Vera Segre Rutz *Le corti di Pavia e Praga, fra bibliofilia e potere.* N. 5051

Claudia Villa - Francesco Lo Monaco *Cultura e scrittura nell'Italia longobarda.* N. 11107

Peñíscola. Marta Pavón Ramírez *El fondo jurídico de la biblioteca pontificia de Aviñón y Peñíscola.* N. 6447

Perugia. Sara Giacomelli *L'Abbazia di San Pietro in Perugia e i suoi codici miniati in Miniatura Umbra del Rinascimento* [cfr. Miscellanee] = RSMIn 9-10 (2005-06) 103-18 tavv. 13. Il saggio espone la storia dell'abbazia di San Pietro in Perugia dalla prima metà del IV secolo, fino al suo compimento avvenuto nella metà del XVI. L'A. commenta poi i codici miniati dell'abbazia, citandone altri come confronto. I mss. segnalati sono i seguenti: Perugia, Archivio di Stato, Consigli e Riformanze 110 (XV sec.); 108 (XV sec.); Perugia, Abbazia di S. Pietro, 159 (antifonario; XV sec.); 158 (antifonario; XV sec.); 161 (antifonario; XV sec.); 156 (graduale del proprio dei santi; XV sec.); 165 (salterio; XVI sec.); 163 (salterio; XVI sec.); 167 (graduale; XVI sec.); 168 (graduale; XVI sec.); 169 (graduale; XVI sec.); 170 (graduale; XVI sec.); 171 (graduale; XVI sec.); 135 (salterio della Settimana Santa; XVI sec.); Perugia, Biblioteca capitolare di San Lorenzo, 10 (messale con calendario; XV sec.); Perugia, Archivio di Stato, Catastini 2 (registro dell'abbazia di San Pietro; XV sec.). [6522]

Piacenza. Luca Ceriotti - Michela Giuranna - Ivo Musajo Somma - Anna Riva *Storia della Diocesi di Piacenza I* Guida alle fonti. Archivi e biblioteche di Piacenza.* N. 9748

Polirone (Mantova). Fabrizio Crivello *Bemerkungen zur Buchmalerei der Frühromanik in Italien und Frankreich: Erneuerung und Rückblick.* N. 6384

Pont-à-Mousson. Anne Bondéelle-Souchier *Bibliothèques de l'Ordre de Prémontré dans la France d'ancien régime II Editions des inventaires.* N. 6381

* **Praha.** Eva Gregorovicová *Per la biblioteca di Venceslao di Krizanov, professore nell'Università di Praga nel Quattrocento* in *Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 173-85. Lo studio rappresenta un'indagine sulla biblioteca privata del maestro praghese in teologia Venceslao Krizanovsky, che ebbe un ruolo importante nella lotta scoppiata tra cattolici e utraquisti verso la fine degli anni Cinquanta del Quattrocento. L'A. passa brevemente in rassegna le vicende biografiche più si-

gnificative del *doctor sacrae theologiae* praghese, la cui biblioteca si configurava come una delle raccolte medie appartenenti all'ambiente universitario di Praga. L'A. si sofferma su dodici manoscritti, di fattura quattrocentesca, per lo più su carta, con legatura coeva e molti *marginalia* e inserzioni, in quanto destinati allo studio e alla predicazione, che furono di proprietà del Krizanovsky, oggi depositati presso la Biblioteca del Capitolo della Cattedrale conservata nell'Archiv Prazského Hradu e nella Národní knihovna di Praga: Praha, Archiv Prazského Hradu, M. LXXXIX, datato a. 1448 e contenente vari trattati di autori medievali letti e commentati all'università di Praga (Duns Scotto, Francesco di Meyronnes e altri); Praha, Archiv Prazského Hradu, B. LXVIII/2, C.XIII/1, A.CLVII (alcuni trattati di san Tommaso, *Quodlibeta*, *Contra errores Graecorum* e di sant'Anselmo, *Tractatus de processione Spiritus Sancti contra Graecos*, *De incarnatione verbi contra Iudaeos*), L. LXIV, N. XLIV (questi ultimi tre confezionati in Italia, durante la dimora del Krizanovsky a Bologna, dove si addottorò in teologia); Praha, Archiv Prazského Hradu, L. LXIV (epistole di sant'Agostino, trentadue opere di san Tommaso, fra cui il *De aeternitate mundi* e il *De motu cordis*, testi di Giovanni da Capistrano, attivo oppositore dell'ussitismo e dell'utraquismo); Praha, Archiv Prazského Hradu, L. LXIV contenente Cicerone e traduzioni di opere classiche di Leonardo Bruni (Platone, *Liber de vita tyrannica et civili* di Senofonte, *Liber de antiquorum libris legendis* di Basilio Magno) e Guarino Veronese (*Vita Platonis*, *Liber de liberis educandis*). I seguenti codici il Krizanovsky acquistò, scambiò o prese in prestito da precedenti proprietari: Praha, Archiv Prazského Hradu, B. LXVIII/2, (sec. XV prima metà), C.XXI/2 (sec. XV prima metà), contenente il commento di Duns Scotto al primo libro delle *Sententiae* di Pietro Lombardo; Praha, Národní knihovna České X.F.15 (*Summa X librorum ethicorum M. Henrici de Alemannia* con il commento di Matteo di Lehnice). Il ms. Praha, Národní knihovna České, I. F.40. (prima metà del sec. XV), contenente un *Breviarium sine notis musicis*. Infine l'A. fornisce notizie su un manoscritto non appartenuto al Krizanovsky, ma che offre importanti informazioni biografiche sul suo conto (Praha, Archiv Prazského Hradu, L. XXXVII) comprendente delle *Quaestiones super Aristotelis libros physicorum et ceteros libros de naturalibus*. (S.Mo.) [6523]

Vera Segre Rutz *Le corti di Pavia e Praga, fra bibliofilia e potere.* N. 5051

Maria Theisen *Die Kartäusermönche von Smíchov (1342-1419). Textzeugen des Prager Hortus Beatae Mariae in der Österreichischen Nationalbibliothek.* N. 7539

Quedlinburg. Katrinette Bodarwé *«Sanctimonialia litterata». Schriftlichkeit und Bildung in den ottonischen Frauenkommunitäten Gandersheim, Essen und Quedlinburg.* N. 10965

Regensburg. Stephan Freund *Vonden Agilolfingern zu den Karolingern. Bayerns Bischöfe zwischen Kirchenorganisation, Reichsintegration und karolingischer Reform (700-847).* N. 9463

Ingeborg Neske *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Die Handschriften aus St. Emmeram in Regensburg II Clm 14131-14260.* N. 11904

Reichenau. Patrick Gautier Dalché *Les sens de «mappa» («mundi»): IVE-XIVè siècle.* N. 5206

Patrick Gautier Dalché *Maps in Words. The Descriptive Logic of Medieval Geography, from the Eight to the Twelfth Century.* N. 4605

Laura Pani *Osservazioni paleografiche e codicologiche sul manoscritto Sankt Paul im Lavanttal, Stiftsbibliothek, 5/1 Scriptorium 59 (2005) 208-20.* Il saggio si focalizza sul ms. Sankt Paul im Lavanttal, Stiftsbibl., 5/1 che rientra nel novero delle unità librerie recate con sé (1809) da Berthold Kottler, divenuto abate a Sankt Paul dopo aver rivestito analogo carica presso la fondazione di Sankt Blasien im Schwarzwald. L'accurata indagine paleografica e codicologica dell'esemplare, composito - che veicola soprattutto scritti di Isidoro di Siviglia e Rabano Mauro - è volta a meglio precisarne origine e datazione. A tal fine si fornisce una rassegna critica della precedente bibliografia e delle conclusioni proposte dai singoli studiosi che si sono occupati dell'esempla-

Basilio e Crisostomo; l'epistolario del Traversari in cui Ferrantini viene citato sempre in relazione ai libri, prestati, posseduti, studiati. (P.M.) [6477]

Antonio Manfredi *S. Agostino, Niccoli e Parentucelli tra San Marco e la Vaticana. Rinnovamento delle biblioteche e diffusione di testi*. N. 6402

Eduardo Borges Nunes *Um pré-humanista português em Itália: D. Frei Gomez, a abadia de Florença e os livros in A apologia do latim* [cfr. Studi in onore: M.P. de Meneses] 173-96. O A. começa por estudar a naturalidade e família do teólogo português que ingressou na Badia de Florença em 1418, analizzando, de seguida, a formação da biblioteca desta abadia, o contributo de Frei Gomez e a importância do livro enquanto instrumento de cultura espiritual, teológica, humanística e literária. O artigo termina com um estudo sobre alguns livros de escrituração ainda conservados e a bibliografia que serviu de suporte ao trabalho. [6477-A]

* Ida Giovanna Rao *I codici volgari della biblioteca francescana di S. Croce e due commenti latini alla «Comedia» in Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 47-69. Fra i sommi autori volgari, a cavallo fra XIV e XV sec., Dante era ritenuto autentica autorità letteraria nel circolo umanistico gravitante attorno alla personalità di Coluccio Salutati, il quale nutriva profonda ammirazione per il poeta fiorentino e la cui attività annotatoria al testo dantesco è legata al codice plut. 26 sin. 1 della Laurenziana di Firenze, donato da Filippo Villani a Tedaldo della Casa, forse prima della sua morte, e entrato in quel periodo in S. Croce; a questo codice segue il plut. 26 sin. 2, contenente una delle versioni latine di Alberico da Rosciate del commento (redatto in volgare) alla *Comedia* di Iacopo della Lana, del quale tale versione rappresenterebbe una fase redazionale primitiva, nel corso del tempo ampliata e soggetta a vari ritocchi e modifiche. L'altro commento in latino preso in esame dall'A. è quello compreso nel codice Ashburnham 839, conservato presso la Laurenziana di Firenze, esemplante il testo esegetico di Benvenuto da Imola: il codice, composito, fu assemblato da Tedaldo della Casa nel 1410, oltre alla cui mano esso testimonia anche quella di Filippo Villani. Fra i volgarizzamenti menzionati dall'A., preme in questa sede ricordare quello dei *Moralia* di Gregorio, opera di Zanobi da Strada, esemplato dal codice di Firenze, BNC, Conv. Soppr. B.5.554, cartaceo del XV sec. Gli altri mss. considerati sono i seguenti: Firenze, Laurenziana, Pl. XXXVI sin. 7, Pl. XXXVI sin. 8, Pl. XXXVI sin. 9, Pl. XXXVI sin. 10, Pl. LXI 11; Firenze, BNC, II.1.52; Paris, BNF, esp. 70, esp. 71, esp. 72. (S.Mo.) [6478]

Giuseppe Rocchi Coopmans de Yoldi *La Biblioteca Malatestiana nel panorama delle biblioteche umanistiche*. N. 6471

Fleury. Guy Lanoë - Jean-Louis Alexandre, Geneviève Grand - Aurélie Bosc-Lauby (adiuv.) *Médiathèque d'Orléans*. N. 11907

Fontcaude. Anne Bondéelle-Souchier *Bibliothèques de l'Ordre de Prémontré dans la France d'ancien régime II Editions des inventaires*. N. 6381

* Frankfurt a.M. Gerhardt Powitz *Die Bibliothek des Frankfurter Salvator- und Bartholomaeusstifts im Mittelalter in Handschriften und frühe Drucke* [cfr. Raccolte di lavori personali] 159-69 tavv. 2. Der Beitrag wurde bereits veröffentlicht, in: *Ad Bibliothecam Ecclesiae S. Bartholomaei ... Mittelalterliche Handschriften aus der ehemaligen Stiftsbibliothek des Frankfurter Domes. Ausstellungskatalog. Donnmuseum Frankfurt am Main* Frankfurt a.M. 1994, S. 4-8. Der Beitrag beschreibt zunächst die Ursprünge und die Entwicklung des Salvator- und Bartholomaeusstifts in Frankfurt, bevor er im Anschluss einen Überblick über die dort vorhanden gewesenen Bücher - durch die Jahrhunderte des Mittelalters hindurch - gibt. Erwähnung findet auch ein Bücherinventar des Stifts, das 1360 vom Kanoniker Baldemar v. Peterweil angelegt wurde. (M.Ba.) [6479]

Fulda. *Die deutschen Königspfalzen. Repertorium der Pfalzen, Königshöfe und übrigen Aufenthaltsorte der Könige im deutschen Reich des Mittelalters I Hessen 5 Fritzlar (Schluß)-Gelnhausen (Anfang)*. N. 12155

Andreas Odelling *Die Messe Gregors des Großen? Überlegungen zu den Auswirkungen der bonifatianisch-karolingi-*

schen Liturgiereform auf den Meßordo anhand des Fuldaer Sacramentars Codex 88 der Kölner Dombibliothek. N. 6209

Gandersheim. Katrinette Bodarwé *«Sanctimonialia literate». Schriftlichkeit und Bildung in den ottonischen Frauenkommunitäten Gandersheim, Essen und Quedlinburg*. N. 10965

Genova. Alberto Petrucciani *Le biblioteche in Storia della cultura ligure* [cfr. Miscellanee] III = ASLSP 45, 1 (2005) 233-353. La forte vocazione commerciale di Genova ha spesso posto in secondo piano la sua dimensione culturale e in particolare la circolazione dei libri è stata poco studiata nel capoluogo ligure. In questo saggio l'A. rende giustizia ad una Genova e ad una Liguria diverse e alle loro biblioteche partendo dal medioevo per giungere sino all'età contemporanea. [6480]

Gerusalemme. Giordana Mariani Canova *I corali del Besarione a Cesena: un nuovo arrivo, nuove conoscenze e ancora molti misteri*. N. 787

Glastonbury. Rachel Stockdale *Benedictine Books, Writers and Libraries: Some Surviving Manuscripts from Sherborne and South-west England*. N. 6543

Görlitz. Volker Honemann *Die Bibliothek des Görlitzer Franziskanerklosters im Mittelalter. Ein Beitrag zur weiteren Erforschung des Franziskanischen Buchwesens in Europa und die Welt* [cfr. Studi in onore: D. Berg] 364-75. Ausgewertet werden drei Görlitzer Bücherverzeichnisse von 1348, 1360 und 1475 / DA 61 (2005) 202 Rudolf Schieffer [6481]

Grafschaft. Hermann-Josef Schmalor *Die westfälischen Stifts- und Klosterbibliotheken bis zur Säkularisation. Ergebnisse einer Spurensuche hinsichtlich ihrer Bestände und inhaltlichen Ausrichtung*. N. 6420

* Grande-Chartreuse. Dominique Mielle de Becdelièvre *Prêcher en silence. Enquête codicologique sur les manuscrits du XIIIe siècle provenant de la Grande Chartreuse Saint-Etienne, Université Jean Monnet, Saint-Etienne 2004* pp. 589 tavv. (Centre européen de recherches sur les congrégations et ordres religieux (CERCOR). Travaux et recherches 17) [cfr. MEL XXVI 6969] / Francia 33, 1 (2006) 239-40 Beate Schilling [6482]

Gravenhorst. Hermann-Josef Schmalor *Die westfälischen Stifts- und Klosterbibliotheken bis zur Säkularisation. Ergebnisse einer Spurensuche hinsichtlich ihrer Bestände und inhaltlichen Ausrichtung*. N. 6420

Grottaferrata (Roma). Stefano Parenti *Il monastero di Grottaferrata nel Medioevo (1004-1462). Segni e percorsi di una identità*. N. 7270

Gubbio (Perugia). Neslihan Senocak *Early Fourteenth-Century Franciscan Library Catalogues: The Case of the Gubbio Catalogue (c. 1300)* Scriptorium 59 (2005) 29-50. Nella parte introduttiva del saggio, l'A. tratta brevemente dell'importanza assunta dai beni librari all'interno dell'ordine francescano e dei sistemi di protezione adottati contro furti e dispersioni. L'inventario è appunto uno di questi mezzi e, con l'introduzione di criteri specifici, assume la forma del catalogo. L'A. si concentra poi sull'inventario della biblioteca francescana di Gubbio, uno dei più antichi e risalente all'inizio del sec. XIV. Dalla quantità dei volumi e da alcune annotazioni, si suppone che il convento ospitasse una scuola e che la biblioteca fosse a scaffale aperto. L'inventario è tradito da una pergamena (Gubbio, Archivio di San Francesco, Perg. No. 63), vergata da tre mani di cui una principale e responsabile del testo e le altre due delle aggiunte successive. I manoscritti della biblioteca andarono dispersi e non è stato possibile identificarli ad eccezione del commento di Riccardo di Mediavilla alle Sentenze ora a Uppsala. Il catalogo probabilmente era fatto per essere appeso al muro: è infatti scritto su un solo lato della pergamena, divisa in due sezioni ognuna delle quali ospita cinque colonne corrispondenti ad altrettanti scaffali della biblioteca. Accanto ad ogni colonna due colonne più strette sono adibite alla segnatura. L'A. si diffonde sulla descrizione del sistema delle signature e sui criteri di collocazione all'interno della biblioteca. L'inventario di Gubbio è particolarmente rilevante perché è una testimonianza precoce dell'innovazione nel campo della catalogazione delle biblioteche. [6483]

* Hamersleben. Aliza Cohen-Mushlin *Scriptoria in Medieval Saxony. St. Pancras in Hamersleben* Wiesbaden, Harras-

locali. In questo contesto le scritture di tipo storico, annali e cronache su tutti, hanno dato un contributo importante alla conoscenza del passato entrando a pieno diritto nel novero delle fonti. Il caso di Genova è particolarmente interessante poiché sin dal XII secolo la cronachistica offre grandi spunti. Gli *Annales* di Caffaro, ad esempio, costituiscono un caso straordinario per precocità e precisione dei fatti narrati. Il saggio presenta un esame articolato delle scritture storiche in ambito ligure e segnatamente genovese. Partendo proprio dalla cronaca del «crociato» Caffaro e passando per i suoi continuatori (che dal 1152 e fino al 1293 hanno portato avanti l'opera), attraverso i *libri iurium* curati da Iacopo Doria e la *Legenda* di Iacopo da Varagine o gli *Annales Genuenses* di Giorgio Stella, l'A. effettua un'articolata ricognizione delle maggiori fonti storiche fino alla pubblicistica storiografica quattrocentesca. Affronta inoltre i temi della propaganda e della pubblicistica e del passaggio dei testi dal latino al volgare. [6315]

Berardo Pio *Alcune considerazioni sulle cronache con cartulario in Ovidio Capitani* [cfr. Studi in onore] II 309-321. Con particolare riferimento alla *Chronica* di San Bartolomeo di Carpineto / DA 61 (2005) 609 Detlev Jasper [6316]

Alheydis Plassmann *Höfische Kultur in Frankreich. Die Sicht von aussen*. N. 11076

* Régis Rech *Le sentiment provincial chez les historiens limousin du Moyen Age* in *Le Limousin, pays et identités* [cfr. Miscellanea] 451-65. La zona geografica del Limosino fu, dall'XI al XIV secolo, un territorio nel quale il genere storico ebbe un ampio consenso: da Ademaro di Chabannes a Bernardo Gui, i cronachisti del Limosino furono più numerosi e attivi rispetto a quelli di altre regioni. L'A. si chiede se questi autori ebbero coscienza dell'appartenenza al territorio limosino, pur non avendo avuto questa provincia una particolare storia dinastica o etnica, ricercando quindi le tracce di un attaccamento al territorio nelle cronache redatte nei monasteri. Il più celebre degli storici del Limosino è Ademaro di Chabannes, di famiglia nobile, destinato fin da giovanissimo a una vita religiosa e inviato ancora bambino nel monastero di Saint-Cybard d'Angoulême, il quale completò la sua formazione a Saint-Martial di Limoges. Ademaro è noto per la sua *Storia dei Franchi*, storia dell'Occidente latino, nella quale esprime la sua simpatia per l'Aquitania soltanto nel momento della vittoria di re Pipino, ottenuta grazie al favore di Dio, contro il duca Waïfre, irrispettoso dei diritti della chiesa. Un altro storico della regione del Limosino fu Goffredo di Breuil, abate di Vigeois, che venne incaricato di redigere la sua *Chronica* da un ramo cadetto della famiglia dei Lastours, signori di Limoges, per difendere i loro interessi. Nell'introduzione Goffredo dichiara la sua intenzione di scrivere un elogio sulla sua patria: indubbiamente prova affetto per il Limosino, ma la sua simpatia va più alla famiglia dei nobili di questo paese, che al popolo nei confronti del quale esprime dei sentimenti negativi e ostili. Bernardo Gui, autore dei *Flores chronicorum*, scrisse anche dei brevi opuscoli eruditi sulla storia del Limosino, non nella sua globalità, ma riguardanti esclusivamente l'aspetto religioso: *De fundatione et progressu monasterii Sancti Augustini Lemovicensis, Priores ordinis Artigiae, Priores Grandimontis, Nomina episcoporum Lemovicensium, Nomina sanctorum quorum corpora Lemovicensem diocesim ornant*. Questi scritti denotano un attaccamento al suo paese d'origine e la volontà di conservarne la memoria. Dall'analisi delle cronache è evidente l'amore e l'attaccamento degli autori ai loro luoghi d'origine, ma la concezione dell'amor di «patria» è ancora molto lontana. (C.B.) [6317]

* Mariangela Regoliosi *Cicerone, Tucidide, Luciano. Per una puntualizzazione su talune fonti della storiografia* in *Letteratura, verità e vita* [cfr. Studi in onore: G. Viti] 97-106. Lo studio prende le mosse dalla convinzione petrarchesca che la conoscenza della verità debba partire dalla documentata e minuziosa autopsy dei fatti accaduti (proemio al *De viris illustribus*). Per il Petrarca si dava soltanto storiografia del passato, glorioso e illustre, non dell'ignobile contemporaneità, del pre-

sente. L'impegno della partecipazione agli accadimenti storici non è assunto dal Petrarca in un'ottica direttamente individuale, ma sulla scorta degli autorevoli scrittori del mondo antico. L'opera storiografica non poteva essere considerata che «riscrittura», intesa, diversamente che in età medievale, come *narratio* critica, accompagnata dalla puntuale individuazione e discussione degli *auctores*; l'A. sottolinea come il *De inventione* ciceroniano abbia costituito una delle fonti, non l'unica, della concezione storiografica del Petrarca, sul quale influirono anche Livio, Sallustio, Valerio Massimo, Agostino, Cesare (sebbene il Petrarca considerasse compilatore dei *Commentarii de bello Gallico* Giulio Celso). Il *De inventione* veniva pertanto utilizzato come prontuario di scrittura storica e di metodologia di indagine sulle fonti stimate degne perché redatte da scrittori che furono testimoni diretti degli eventi narrati. Il messaggio del partecipare storico attraverso il «vedere» indiretto delle fonti sarebbe risuonato in epoca medievale nelle *Etymologiae* di Isidoro, mentre nel tardo medioevo avrebbero goduto di singolare prestigio il *De excidio Troiae* attribuito a Darete Frigio e l'*Ephemeris belli Troiani* attribuita a Ditti Cretese, in quanto ritenute opere di testimoni oculari del conflitto troiano. L'A. mette in luce come il primo autore umanista a essersi servito dei testi di Tucidide sia stato Lorenzo Valla, mentre con Bartolomeo Facio si assiste ad un ritorno a fonti più largamente diffuse in epoca medievale, come, per l'appunto, il *De inventione* ciceroniano; Luciano esercitò invece considerevole influenza su Guarino Veronese. (S.Mo.) [6318]

* Helmut Reimitz *The Art of Truth. Historiography and Identity in the Frankish World in Texts and Identities* [cfr. Miscellanea] 87-103. Su alcuni esempi di sviluppo e di continuazione di alcune fonti storiche attraverso l'esame della trasmissione del testo del *Liber historiae Francorum*, delle *Historiae* di Gregorio di Tours e delle *Chronicae* di Fredegario, evidenziando la presenza di numerose copie e di compendi. L'A. si sofferma sui processi di adattamento e di appropriazione delle risorse storiche messo in atto nel mondo franco ed evidente dalla comparazione dell'opera di Gregorio di Tours con quelle dei diversi compilatori, compendiatori ed utilizzatori a vario titolo del testo: la capacità di adattare la fonte storica senza comprometterne l'autorità. (F.T.) [6319]

Bert Roest *Later Medieval Institutional History in Historiography in the Middle Ages* [cfr. Miscellanea] 277-316 / *Mittelalter* 9, 1 (2004) 169 [6320]

* Thomas Scharff *Reden über den Krieg. Darstellungsformen und Funktionen des Krieges in der Historiographie des Frühmittelalters in Gewalt im Mittelalter* [cfr. Miscellanea] 63-80. Der Vf. zeigt an zahlreichen Beispielen, dass in der frühmittelalterlichen Geschichtsschreibung dem Krieg ein großer Stellenwert eingeräumt wurde. Für das Bild der Gewalttätigkeit ihrer Epoche sind somit zumeist die frühmittelalterlichen Historiographen selbst verantwortlich. Um dies zu belegen, untersucht Scharff zunächst die Prologe der Geschichtswerke des Gregor von Tours, Fredegars, Liudprands von Cremona, Wipos und Widukinds von Corvey, in denen die Autoren ihr Vorhaben begründen und erläutern. Dabei stellt er fest, dass dort - trotz Wiedergabe bestimmter Konventionen und Topoi - der Krieg in eine zentrale Position gerückt wird. Auch Handeln und Verhalten der Herrscher stehen in der Historiographie häufig im Kontext des Kriegs, wie die sog. Einhard'sannalen, die *Annales Mettenses*, Einhard's Karlsbiografie und Widukinds Sachsengeschichte belegen. Es bestand ein enger Zusammenhang zwischen Herrschern, Herrschaft, *gens* und Krieg: Dynastien und Völker bewiesen ihre überlegene Position durch erfolgreiche Kriegsführung, so bei Widukind (Sachsen), Iordanus Getica (Goten) und Paulus Diaconus (Langobarden). Dass der Ruhm frühmittelalterlicher Größe weitgehend von militärischen Taten abhing, selbst wenn diese sogar der König verboten hatte, macht Scharff an Beispielen aus der Chronik des Thietmars von Merseburg und den Einhard'sannalen deutlich. (C.Ho.) [6321]

Bernd Schütte *Karl der Große in der Geschichtsschreibung des hohen Mittelalters in Karl der Große in den europäischen Literaturen* [cfr. Miscellanea] 223-45. Auch unter Berücksich-

* *«In principio erat verbum». Mélanges offerts en hommage à Paul Tombeur par des anciens étudiants à l'occasion de son éméritat* cur. Benoît-Michel Tock, Turnhout-Louvain-La-Neuve, Brepols-Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales (FIDEM) 2005 pp. XXXVIII-485 tavv. 8 (Textes et études du moyen âge 25). La miscellanea riunisce tredici studi realizzati in onore di P. Tombeur da alcuni suoi allievi; il volume comprende la bibliografia dell'onorato con indicazione in ordine cronologico dei suoi lavori ed elenco delle pubblicazioni delle quali ha avuto la supervisione (pp. VII-XXXIII). Segue il discorso pronunciato da P.-A. Deproost in occasione dell'ammissione di P. Tombeur al suo emeritato. Nel discorso si ripercorrono le tappe significative della biografia dello studioso: le numerose pubblicazioni, l'impegno come insegnante e soprattutto la fondazione nel 1968 del CETEDOC (Centre de traitement électronique des documents), collegato alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università cattolica di Lovanio, la cui direzione ha tenuto per trentatré anni; si sottolinea inoltre il binomio tra informatica e conoscenza sul quale si è fondata la lunga carriera dell'onorato. Tre gli indici finali, rispettivamente: degli autori antichi e medievali (pp. 467-72), degli autori moderni (pp. 473-81), dei mss. (pp. 483-5). Si segnalano a parte i saggi di R. Berndt, S. Boynton, A.-M. Bultot-Verleysen, P.-A. Deproost, E. Kadens, L. Mantuano, E. Portalupi, R. Quinto, J. Rider, W. Senner, B.-M. Tock e A. Wijffels. (E.D.L.) [14033]

* *Liber largitorius. Études d'histoire médiévale offertes à Pierre Toubert par ses élèves* cur. Dominique Barthélemy - Jean-Marie Martin, Genève, Droz 2003 pp. XVII-650 tavv. carte (Ecole pratique des hautes études. Sciences historiques et philologiques. 5. Hautes études médiévales et modernes 84) [cfr. MEL XXVII 15481] / DA 61 (2005) 206-7 Isolde Schröder / RM 16 (2005) 315-6 Cécile Caby [14034]

The Medieval English Cathedral. Papers in Honour of Pamela Tudor-Craig. Proceedings of the 1998 Harlaxton Symposium cur. Janet Backhouse, Donington, Shaun Tyas 2003 pp. XVI-239 tavv. 73 (Harlaxton Medieval Studies 10) [cfr. MEL XXVII 15482]. Si segnalano a parte i saggi di C.M. Barron, P.D.A. Harvey, N. Morgan e D. Williams / IMB 37 (2003) XXXIX [14035]

* *Latín vulgar y tardío. Homenaje a Veikko Väänänen (1905-1997)* cur. Benjamín García Hernández, Madrid, Ed. Clásicas 2000 pp. XXX-237 tav. 1 (Bibliotheca Linguae Latinae 2) [cfr. MEL XXVII 15483] / Euphrosyne 30 (2002) 451-2 Fernando Patrício de Lemos / RPh 76 (2002) 165-6 Guillaume Bonnet [14036]

* *La norma e la memoria. Studi per Augusto Vasina* cur. Tiziana Lazzari - Leardo Mascanzoni - Rossella Rinaldi, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo 2004 pp. VI-749 tavv. (Nuovi studi storici 67) [cfr. MEL XXVI 15298] / ASI 163 (2005) 628-9 Gionata Tasini [14037]

* *Humanistica. Per Cesare Vasoli* cur. Fabrizio Meroi - Elisabetta Scapparone, Firenze, L.S. Olschki 2004 pp. VIII-402 (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. Studi e testi 42) [cfr. MEL XXVII 15484] / GSLI 182 (2005) 311-2 Mario Pozzi [14038]

* *Per André Vauchez. I miracoli di Antonio il Pellegrino da Padova (1267-1270)* cur. Marco Dorin - Antonio Rigon - Donato Gallo, Padova, Il Poligrafo 2003 pp. 204 [cfr. MEL XXVII 15485] / Benedictina 50 (2003) 453-6 Giannino Carraro / Sanctorum 2 (2005) 277 Caterina Giovanna Coda [14039]

* *Letteratura, verità e vita. Studi in ricordo di Gorizio Viti* cur. Paolo Viti, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2005 voll. 2 pp. XLII-908 (Storia e Letteratura 223). I due volumi rappresentano la testimonianza di stima e affetto da parte di numerosi studiosi a G. Viti, a tre anni dalla sua scom-

parsa. Si segnalano a parte i saggi di I.G. Rao, D. Coppini, F. Bausi, M. Regoliosi, S. Stefanizzi, E. Gregorovicová, V. Arrighi, R.M. Zaccaria, R. Fabbri e C. Bianca. Indice delle fonti manoscritte (pp. 853-8) e indice dei nomi di persona e di località (pp. 859-908). (S.St.) [14040]

* *Mittelalter und Renaissance. In honorem Fritz Wagner* cur. Angelika Lozar - Sybill De Vito-Egerland, München-Leipzig, K.G. Saur 2004 pp. 120 tavv. Die Festschrift geht auf ein Symposium zurück, das 2003 anlässlich der Emeritierung des Berliner Mittelalters Wagner im Kloster Lehnin abgehalten wurde. Der Band vereint die Glückwünschreiben und Festreden von P. Gaehgengs, C. Leonardi, G. Klann-Delius und A. Lozar. Die drei hier abgedruckten Vorträge von G. Binding, W. Köhler und C. Zintzen werden gesondert angezeigt. Im Schriftenverzeichnis des Geehrten findet sich eine Auswahl seiner zahlreichen Veröffentlichungen aus den Jahren 1960 bis 2004. Der Band ist von P. Orth in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters» 61 (2005) 607, von Wolfgang E. Milde in «Wolfenbütteler Renaissance Mitteilungen» 30 (2006) 64-6 und von P. Tordeur im «Latomus» 65 (2006) 861 rezensiert worden. (C.H.) [14041]

Tous les hommes virent le même soleil. Hommage à Philippe Walter cur. Kōji Watanabe, Tokyo, Cercle d'études mythologiques de Tokyo 2002 pp. 141 / MA 111 (2005) 429 [14042]

* *Rhetoric and Renewal in the Latin West 1100-1540. Essays in Honour of John O. Ward* cur. Rodney Malcolm Thomson - Constant J. Mews - Cary J. Nederman, Turnhout, Brepols 2003 pp. X-270 tav. 1 (Disputatio 2) [cfr. MEL XXVI 15306]. Il vol., oltre ai saggi specifici, contiene una presentazione dell'attività scientifica e accademica dell'onorato a cura di R.M. Thomson e una bibliografia dei suoi scritti a cura di R.M. Thomson e C.J. Mews. Si segnalano a parte i saggi di M. Camargo, C.J. Mews, K.M. Fredborg, P. von Moos, J.F. Ruys, R.M. Thomson, M. Winterbottom, C.J. Nederman, J. Scott, J.J. Murphy e N.S. Struener. Recensioni di Max Lejbowicz in «CRM. Cahiers de recherches médiévales (XIII-XIVe siècles)» 10 (2003) 258-9, di Peter Orth in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters» 61 (2005) 614-5 e di David Edward Luscombe in «English Historical Review» 121 (2006) 901. (R.G.) [14043]

Proclus et la théologie platonicienne. Actes du Colloque international de Louvain, 13-16 mai 1998. En l'honneur de H.D. Saffrey et L.G. Westerink. N. 14002

* *Humanism and Creativity in the Renaissance. Essays in Honor of Ronald G. Witt* cur. Christopher S. Celenza - Kenneth Gouwens, praef. Thomas C. Price Zimmermann, Leiden-Boston, MA, E.J. Brill 2006 pp. XV-411 tavv. 12 (Brill's Studies in Intellectual History 136). Il vol. comprende complessivamente 17 saggi divisi in tre sezioni: «Politics and the Revival of Antiquity»; «Humanism, Religion, and Moral Philosophy»; «Erudition and Innovation». Si segnalano a parte i saggi di R. Black, A.F. D'Elia, C. Fantazzi, P.F. Grendler, K. Gouwens - C.S. Celenza, J. Hankins, J.M. Headley, T. Kircher, D.A. Lines, E.P. Mahoney e J. Monfasani. (R.An.) [14044]

Studies in History of Mathematics Dedicated to A.P. Youschkevitch. Proceedings of the XXth International Congress of History of Science (Liege, 20-26 July 1997) XIII cur. Eberhard Knobloch - Jean Mawhin - Sergei S. Demidov, Turnhout, Brepols 2002 pp. 364 tavv. (De diversis artibus 56 [N.S. 19]). Si segnala a parte il saggio di G. Beaujouan / Isis 96, 5 (2005) 71 [14045]

In memoriam Antonio Zampolli Lisboa, Centro de estudos Clássicos, Faculdade de letras de Lisboa = Euphrosyne 32 (2004) 1-324 tavv. Si segnala a parte il saggio di R. Moreno Soldevila / BSL 35 (2005) 697-8 Antonella Borgo [14046]